Le aziende del settore bancario e assicurativo continuano a realizzare utili importanti; i risultati economici crescono, le remunerazioni dei manager aumentano e i dividendi premiano gli azionisti.
E lavoratrici e lavoratori? Per loro, invece, aumentano i sacrifici, le responsabilità e le pressioni.
A loro è richiesto di sostenere il peso dei sacrifici economici, fronteggiare carichi di lavoro sempre più pesanti, subire riorganizzazioni, riduzioni degli organici ed esuberi. Sono loro a pagare il prezzo di un'organizzazione che chiede continuamente più produttività, più disponibilità e più flessibilità, restituendo sempre meno in termini di riconoscimento e qualità della vita.
I profitti crescono, ma i sacrifici crescono ancora di più.
Non possono essere sempre i lavoratori a pagare il conto, mentre altri incassano i dividendi.

A Milano, dove il costo della vita, degli affitti, dei trasporti e dei servizi rende sempre più difficile far quadrare i conti, anche il tempo sottratto alla vita personale diventa un costo sempre più pesante.
Qui, il peso dei sacrifici economici e personali è ormai insostenibile.

A questo si aggiunge un utilizzo sempre più esasperato e incontrollato dell'intelligenza artificiale, che potrebbe rappresentare una straordinaria opportunità di innovazione e liberazione del tempo, ma che troppo frequentemente si traduce, al contrario, in compressione dei tempi, intensificazione del lavoro e svilimento delle competenze.
L'innovazione dovrebbe liberare energie, non consumarle; valorizzare le persone, non renderle marginali.

E mentre aumentano le richieste di produttività, i ritmi di lavoro e la necessità di adattarsi continuamente a riorganizzazioni e cambiamenti tecnologici, vengono progressivamente sottratti spazi di flessibilità e smart working.
Si pretende maggiore disponibilità, ma si concede minore autonomia. Si invoca la modernità, ma si arretra sul piano della conciliazione tra vita e lavoro.
Non è accettabile che il progresso tecnologico comporti un peggioramento delle condizioni lavorative, né che la crescita degli utili si traduca in una crescita dei sacrifici per chi quegli utili contribuisce a produrli.
Non può esserci innovazione senza benessere, produttività senza riconoscimento, profitto senza responsabilità sociale verso lavoratrici e lavoratori.
Non si può più attendere!

First Cisl Milano Metropoli chiede un cambio di rotta concreto e immediato: **distribuzione più equa della ricchezza prodotta, adeguati riconoscimenti economici, carichi di lavoro sostenibili, tutela dell'occupazione, governo condiviso dell'intelligenza artificiale e difesa della flessibilità organizzativa e dello smart working.**
La competitività delle aziende non può essere costruita sulla compressione dei diritti e sulla disponibilità illimitata delle persone.
Non si può continuare a chiedere sempre di più a chi lavora, riconoscendo sempre di meno a chi produce la ricchezza.
La crescita delle aziende deve tradursi anche in crescita dei diritti, del benessere e della qualità della vita di chi vi lavora.

Aderente a UNI (Union Network International), a CES (Confederazione Europea dei Sindacati) e a ITUC-CIS (Confederazione Internazionale dei Sindacati)

FIRST CISL milano metropoli
VIA A. TADINO19/A
20124 MILANO
CF / PIVA 97161910159
Tel. +39 02 29549399
Fax +39 02 29404508
milano@firstcisl.it
www.firstcisl.it

Altrimenti non è progresso: è soltanto un modo diverso di distribuire i vantaggi fra pochi e scaricare i costi sugli altri.

Dietro ogni utile ci sono persone, competenze, professionalità e sacrifici. Non è più accettabile che la ricchezza prodotta abbia sempre gli stessi (pochi) beneficiari e sempre gli stessi (tanti) sacrificati.
Non può esistere un futuro fatto di aziende sempre più ricche e lavoratori sempre più poveri di tempo, diritti e riconoscimenti.
La ricchezza prodotta deve tornare alle persone che la rendono possibile.
Senza il lavoro delle persone non ci sono utili, non ci sono dividendi, non c'è crescita.

La Segreteria Territoriale di Milano Metropoli

Aderente a UNI (Union Network International), a CES (Confederazione Europea dei Sindacati) e a ITUC-CIS (Confederazione Internazionale dei Sindacati)

FIRST CISL milano metropoli
VIA A. TADINO19/A
20124 MILANO
CF / PIVA 97161910159
Tel. +39 02 29549399
Fax +39 02 29404508
milano@firstcisl.it
www.firstcisl.it